

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
3	Italia Oggi	26/01/2012	ENTI LOCALI PRONTI ALLE BARRICATE CONTRO IL TESORO: NO ALL'ESPROPRIO (F.Cerisano/A.Ricciardi)	3
11	L'Unita'	26/01/2012	LE PROVINCE: "NON DI PAGHINO LE IMPRESE CON I NOSTRI SOLDI" (M.Franchi)	4
25	La Provincia (CO)	26/01/2012	E MARTEDI' CONSIGLIO CONTRO L'ABOLIZIONE	5
	Agenparl.it (web)	25/01/2012	LIBERALIZZAZIONI : CASTIGLIONE (UPI), IL GOVERNO VUOLE PAGARE I CREDITORI CON I SOLDI DEGLI ENTI LOC	6
	Asca.it	25/01/2012	17:46 LIBERALIZZAZIONI: PROVINCE CREDITORI P A PAGATI CON SOLDI ENTI LOCALI	7
	Centonove.it (web)	25/01/2012	PROVINCE, CREDITORI P.A. PAGATI CON SOLDI ENTI LOCALI	8
	Dagospia.com	25/01/2012	MONTI VEDE "UNA VIA D'USCITA DALLA CRISI" MENTRE MANIFESTANTI E POLIZIA SE LE SUONANO DAVANTI MONTEC	9
32	Il Mattino - Ed. Avellino	25/01/2012	CONSIGLIO STRAORDINARIO CONTRO L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCIA	13
34	Il Messaggero - Ed. Pesaro	25/01/2012	IN CONSIGLIO L'ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA RIFORMA DELLE PROVINCE	14
	Ntr24.tv (web)	25/01/2012	"NO AD UN'ITALIA SENZA PROVINCE"	15
	Radiobombo.com (web)	25/01/2012	«NO ALL'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE». BARI SI RIUNISCE MARTEDI', E BARLETTA-ANDRIA-TRANI CHE FA?	16
Rubrica Presidenti di provincia: interviste				
11	Giorno/Resto/Nazione	26/01/2012	Int. a G.Podesta': "CITTA' METROPOLITANE ORA I GOVERNATORI" (R.Minotti)	17
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
15	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	IL CONTROLLATO CONTINUA A SCEGLIERE IL REVISORE (G.Trovati)	18
16	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	Int. a C.De vincenti: "DALLA CONCORRENZA RISORSE PER CRESCERE E RISANARE I SERVIZI LOCALI" (G.Santilli)	19
17	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	ENTI LOCALI, 8,6 MILIARDI ALLA TESORERIA STATALE (R.boc.)	20
17	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	Int. a G.Sabatini: "IL DECRETO NON E' UN REGALO ALLE BANCHE" (R.Bocciarelli)	21
18	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	DIRETTIVA PAGAMENTI, SI ACCELERA (C.fo.)	23
43	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	DALLA CDP 16,5 MILIARDI PER LA CRESCITA DELL'ITALIA (I.Bufacchi)	24
11	Corriere della Sera	26/01/2012	LIBERALIZZAZIONI, LE REGIONI PROTESTANO (E.Marro)	25
6	MF - Milano Finanza	26/01/2012	LE BANCHE PERDERANNO SOLO 9 MLD (A.Satta)	27
2	Italia Oggi	26/01/2012	I COSTI DELLA POLITICA, UN AFFARE DI PAROLE (M.Bertoncini)	28
4	Il Giornale	26/01/2012	IL PREMIER SFILA 30 MILIARDI AI SINDACI E COMINCIA LA FINE DEL FEDERALISMO (P.Bracalini)	29
22	Libero Quotidiano	26/01/2012	CI SALVERA' LA PROVINCIA, NON IL SOGNO DEGLI USA (A.Costato)	31
48	Panorama	01/02/2012	CON LA NUOVA ICI, NESSUN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI COMUNALI: SI PRENDE I SOLDI LO STATO (L.Antonini)	32
Rubrica Pubblica amministrazione				
7	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE	33
42	Corriere della Sera	26/01/2012	TANTE AUTHORITY E POCA AUTORITA' DOPO I TAGLI SERVE UNA LEGGE QUADRO (M.Ainis)	35
25	La Repubblica	26/01/2012	MILLEPROROGHE, MODIFICHE ALLE PENSIONI COPERTE CON IL RINCARO DELLE SIGARETTE (B.Ardu')	36
28	Panorama	01/02/2012	INDISCRETO - UN "POZZO" INGHIOTTIRA' LA BUROCRAZIA (S.Caviglia)	37

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
5	Il Giornale	26/01/2012	<i>I FONDI DELLA REGIONE SERVONO A FINANZIARE LA CASA DELL'ASSESSORE (G.Chiocci)</i>	38
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	26/01/2012	<i>PARTITA DIFFICILE PER LO SVILUPPO (C.Bastasin)</i>	39
6/7	La Stampa	26/01/2012	<i>DAL PARLAMENTO SI' ALLA LINEA MONTI "L'UE SI MUOVA" (F.Martini)</i>	40

La decisione di trasferire 8,6 miliardi dalle banche alla Tesoreria scatena le proteste

Enti locali pronti alle barricate contro il Tesoro: no all'esproprio

DI FRANCESCO CERISANO
E ALESSANDRA RICCIARDI

Per il governo Monti si tratta di alleggerire la morsa del fabbisogno a costo quasi zero; per gli enti locali, invece, si tratta di un esproprio che non sono disposti a tollerare. La norma del decreto legge sulle liberalizzazioni che trasferisce i fondi di regioni, province e comuni dai conti detenuti presso singoli istituti di credito alla Tesoreria di stato vale 8,6 miliardi di euro, a tanto ammonterebbe la giacenza media annua secondo la relazione tecnica. E produce un effetto positivo sull'emissione di titoli di debito pubblico per un risparmio stimato in 320 milioni di euro nel 2012, di 150 milioni nel 2013 e di 150 milioni nel 2014, al netto della ritenuta fiscale del 20%. L'operazione amministrativo-contabile è giustificata dalla necessità di tutelare «l'unità economica della Repubblica» e avrà efficacia fino al 31 dicembre 2014. Il dossier è nelle mani del ministro dei rapporti con il parlamento, **Piero Giarda**, le cui deleghe ricomprendono la spending review della macchina pubblica. Ma gli enti locali non ci stanno. E in parlamento si stanno già organizzando per trovare una sponda. La Lega Nord è già scesa in campo al senato, dove il decreto legge liberalizzazione è da ieri incardinato. Il vicepresidente della commissione bilancio, il leghista **Massimo Garavaglia**, attacca: «La finanza locale sarà letteralmente in balia dello stato. Chiediamo ai rappresentanti dei partiti, che fino a ieri si dicevano federalisti, di non consentire l'approvazione di questa rapina ai danni dei cittadini e delle autonomie locali che non avranno più il becco di un quattrino per svolgere le loro funzioni fondamentali». In verità i fondi restano sempre nella disponibilità del-

le autonomie, ma non più nella tempistica e nella libertà di scegliere l'istituto di credito. Ci sono enti che riescono a contrattare un tasso di interesse anche del 3% sulla liquidità. Lo stato invece darà l'1%. C'è una bella differenza. Il presidente dell'Anci e sindaco di Reggio Emilia, **Graziano Delrio**, dice: «Il governo continua a accentrare tutto, come ha fatto con i taxi, per i quali ha tolto ogni potere decisionale ai sindaci affidandoli a una non meglio definita Authority per i trasporti. Ora ci impone di riversare le nostre entrate nelle casse dello stato, con la scusa che la spesa locale sia fuori controllo. In realtà è vero il contrario, sono le uscite dell'amministrazione centrale a essere incontrollate». Il presidente dell'Upi, l'unione delle province, **Giuseppe Castiglione**: «Il governo vuole risolvere il problema dei ritardati pagamenti con i soldi di regioni, province e comuni. Altro che federalismo e autonomia: si torna indietro di almeno 50 anni», ha commentato, «per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti, i fornitori o sostenere le spese di ordinaria amministrazione dovremo andare a chiedere al tesoriere dello stato». Le regioni per ora sono caute, oggi è prevista una riunione per una valutazione complessiva dei risvolti politici e finanziari della norma. «Quello che è certo è che si è previsto un meccanismo assai dirompente per la finanza locale senza nessun confronto preventivo», commenta **Vito De Filippo**, governatore della Basilicata. Per **Paola De Micheli**, responsabile pmi del Pd, «la tesoreria unica ha un senso solo se si tratta di saldare i debiti pregressi della p.a. verso i fornitori e liberare risorse per gli investimenti degli enti locali attraverso una modifica del patto di stabilità. Diversamente si tratta di un ritorno al passato piuttosto pesante». La battaglia in parlamento è assicurata.

—© Riproduzione riservata—

Chiarillo a pag. 23

Si torna al sistema di tesoreria unica per tenere sotto controllo la spesa di regioni ed enti locali

Allo Stato i tesoretti dei comuni

ORSI E TORI
DI PAOLO PANERAI

La superintenzuolata del governo Monti, ricca di liberalizzazioni ma anche solo di immagine, potrà davvero determinare lo sviluppo di cui l'Italia ha estremo bisogno per salvarsi? Non pochi ne dubitano. Non per mancanza di serietà dell'azione del governo e non perché le liberalizzazioni sono da fare, ma per il fatto che le liberalizzazioni non sono in grado di...

Sotto controllo le spese degli enti locali, con il ritorno al vecchio sistema di tesoreria unica. Regioni, comuni, province, ma anche scuole e università per effettuare i pagamenti dovranno rivolgersi a Bankitalia presso cui i soldi degli enti restano in giacenza su conti fruttiferi. *Continui a pag. 33*

DIRITTO & RIVESSIO

Incontro in vecchia amica, bar-lascianotto della primavera. È amministratore delegato di una multinazionale italiana. Nella azienda. Presente in 24 paesi. Un po' apprezzata dagli ultimi investitori che però sta mettendo in discussione. Gli chiedono come... *di Franco Scardone*

LIBERAZIONI

Su ItaliaOggi del 21 gennaio l'anticipazione sul ritorno alla tesoreria unica

FRIMO FINO

La Frangia di sinistra in combattimento. La Monti al centro della cronaca. 195-196 e il suo rapporto con l'...

Secondo Monti arriva il bel tempo

Ma in Italia cresce la protesta: ieri è toccato ai precettori

Enti locali pronti alle barricate contro il Tesoro: no all'esproprio

Le Province: «Non si paghino le imprese con i nostri soldi»

Nel decreto liberalizzazioni il governo prevede 5,7 miliardi per i pagamenti arretrati. Ma l'Unione province denuncia: per farlo usano soldi nostri. Passerà però rassicura: lavoriamo per anticipare la direttiva Ue sui 60 giorni.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Sembrava una sorpresa positiva, si sta rivelando una beffa. Nel testo definitivo del decreto liberalizzazioni il governo ha inserito 5,7 miliardi per gli arretrati nei pagamenti. I 100 miliardi di crediti (la stima è dello stesso Corrado Passera) che migliaia di aziende italiane vantano nei confronti dello Stato erano un peso troppo grande e il ministro dello Sviluppo, anche in vista dell'entrata in vigore della direttiva Europea che fissa in 60 giorni i tempi massimi, ha voluto dare un segnale. Per settimane si è parlato di pagamento in Bot. Alla fine nella stesura finale dell'articolo 35 del decreto la parte in finanziamenti reali è più alta: 3,7 miliardi di liquidi contro 2 miliardi in Bot.

PROTESTE DI UPI E TAIIS

Tutto bene? Neanche per sogno. Ieri sono arrivate critiche fortissime al provvedimento. Il più arrabbiato è il presidente dell'Upi (Unione delle Province d'Italia) Giuseppe Castiglione (Pdl) che denuncia chiaro e

tondo come «il governo Monti vuole pagare i creditori della Pubblica amministrazione centrale con i soldi di Regioni, Province e Comuni». La norma stabilisce che, entro il 29 febbraio, il 50% delle risorse in giacenza nelle casse di Regioni, Province e Comuni dovrà essere spostato alla tesoreria unica dello Stato. Il restante 50% dovrà arrivare entro il 16 aprile 2012, fino a spostare completamente le entrate delle autonomie territoriali almeno fino al 2014. «Lo Stato a corto di liquidità - continua Castiglione - si prende le risorse di Regioni, Province e Comuni per pagare i propri creditori, ma impedisce agli stessi enti locali, che hanno soldi fermi in bilancio, di pagare i fornitori e le imprese che lavorano sui territori. Per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti, pagare i fornitori o sostenere le spese di ordinaria amministrazione - conclude - dovremo andare a chiedere al tesoriere dello Stato. Questo, di fatto, è un nuovo vincolo ai pagamenti delle autonomie territoriali e comporterà inevitabilmente rallentamenti, perché obbligherà Regioni, Province e Comuni a trasmettere alla tesoreria centrale i mandati di pagamento, che poi stabilirà quando pagare. Altro che federalismo, autonomia e responsabilità».

Meno ruvide, ma comunque preoccupate sono invece le associazioni delle imprese di servizi, riunite nel Taiis (tavolo interasso-

ciativo imprese di servizi). Se da un lato «esprimono apprezzamento per le misure adottate», «attendono però provvedimenti organici ed efficaci per risolvere il problema nella sua interezza, le cui misure sono ben oltre i 6 miliardi scarsi messi a disposizione. «Le imprese registrano difficoltà crescenti, sia nell'accesso al credito che per procedere ai pagamenti dovuti» denunciando «come i servizi meritino specifica attenzione, trattandosi di attività che potrebbero dare un contributo determinante sia all'occupazione che alla crescita del Paese: occorre fare presto dando attuazione alle norme comunitarie e snellendo le procedure di trasferimento delle dotazioni finanziarie», concludono i rappresentanti del Taiis.

MA PASSERA SI IMPEGNA

Se martedì sera dagli schermi di Ballarò aveva ammesso che la strada di pagare le imprese in Bot era «comunque una dilazione del pagamento» e che quella di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti «probabilmente diventava debito pubblico anche quello», ieri pomeriggio durante in question time il ministro Passera ha annunciato che «è intenzione del governo di sostenere una rapida attuazione della direttiva Europea, senza mettere in discussione gli impegni di finanza pubblica presi in quella sede». Un altro rebus dalla difficile soluzione per il governo. ❖

VILLA SAPORITI

E martedì consiglio contro l'abolizione

Martedì 31 gennaio alle 17 consiglio provinciale straordinario per contestare l'abolizione delle Province. Nella stessa giornata tutte le amministrazioni provinciali metteranno in atto la stessa iniziativa.

«La giornata di mobilitazione - dicono i promotori dell'Upi - vuole fare comprendere alle comunità non solo il valore esclusivamente demagogico e propagandistico della campagna contro le Province, quanto anche cosa accadrebbe all'Italia, ai cittadini, una volta cancellate le Province».





Flash :: PHP :: Portals & Blogs
 iPhone apps :: Identities :: SEO
www.clonedesign.eu



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI



Tu sei qui: Home - News - POLITICA - LIBERALIZZAZIONI : CASTIGLIONE (UPI), IL GOVERNO VUOLE PAGARE I CREDITORI CON I SOLDI DEGLI ENTI LOCALI

Mercoledì 25 Gennaio 2012 18:30

LIBERALIZZAZIONI : CASTIGLIONE (UPI), IL GOVERNO VUOLE PAGARE I CREDITORI CON I SOLDI DEGLI ENTI LOCALI

Scritto da com/ugi

Dimensione carattere

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 25 gen - "Ecco come il Governo Monti vuole pagare i creditori della Pubblica amministrazione centrale: con i soldi di Regioni, Province e Comuni. Altro che federalismo e autonomia: si torna indietro di almeno 50 anni". E' il commento del Presidente dell'Upj **Giuseppe Castiglione**, rispetto alla norma contenuta all'articolo 35 del Decreto Legge sulle Liberalizzazioni, che stabilisce che, nel giro di pochi mesi, le entrate di Regioni, Province e Comuni dovranno confluire tutte nella tesoreria unica dello Stato. "Una norma inaccettabile: lo Stato, a corto di liquidità, si prende le risorse di Regioni, Province e Comuni per pagare i propri creditori, ma impedisce agli Enti locali, che hanno soldi fermi in bilancio, di pagare i fornitori e le imprese che lavorano sui territori". La norma stabilisce che, entro il 29 febbraio il 50% delle risorse in giacenza nelle casse di Regioni, Province e Comuni dovrà essere spostato alla tesoreria unica dello Stato. Il restante 50% dovrà arrivare entro il 16 aprile 2012, fino a spostare completamente le entrate delle Autonomie territoriali almeno fino al 2014. "Per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti, pagare i fornitori o sostenere le spese di ordinaria amministrazione dovremo andare a chiedere al tesoriere dello Stato. Questo, di fatto, è un nuovo vincolo ai pagamenti delle Autonomie territoriali e comporterà inevitabilmente rallentamenti, perché obbligherà Regioni, Province e Comuni a trasmettere alla tesoreria centrale i mandati di pagamento, che poi stabilirà quando pagare. Altro che federalismo, autonomia e responsabilità".

Altro in questa categoria: [« CAMERA: OGGI IN COMMISSIONE GIUSTIZIA AFFARI ESTERI: OGGI COMMISSIONI RIUNITE DI CAMERA E SENATO »](#)

Pubblicato in **POLITICA**

Condividi AgenParl



[Vai Su](#)

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordami

[Dimenticate le credenziali?](#)



Vuoi le News gratis di **AGENPARL** direttamente sul tuo sito?

[<< CLICCA QUI >>](#)

Speciale promozione Agenparl

con soli **9.99€**

Potrai abbonarti per un intero anno ai Flussi di notizie riservati!

[SCOPRI SUBITO L'OFFERTA](#)

asca | | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

direttore responsabile Gianfranco Astori



Breaking News

Economia

Politica

Attualità

Regioni

Sport

Asca Channel

ASCA > Politica

A+ A+ A+

Liberalizzazioni: Province, creditori p.a. pagati con soldi enti locali

25 Gennaio 2012 - 17:46

(ASCA) - Roma, 25 gen - "Ecco come il Governo Monti vuole pagare i creditori della Pubblica amministrazione centrale: con i soldi di Regioni, Province e Comuni. Altro che federalismo e autonomia: si torna indietro di almeno 50 anni". E' il commento del Presidente dell'Upi **Giuseppe Castiglione**, rispetto alla norma contenuta all'articolo 35 del Decreto Legge sulle Liberalizzazioni, che stabilisce che, nel giro di pochi mesi, le entrate di Regioni, Province e Comuni dovranno confluire tutte nella tesoreria unica dello Stato. "Una norma inaccettabile: lo Stato, a corto di liquidità, si prende le risorse di Regioni, Province e Comuni per pagare i propri creditori, ma impedisce agli Enti locali, che hanno soldi fermi in bilancio, di pagare i fornitori e le imprese che lavorano sui territori". La norma stabilisce che, entro il 29 febbraio il 50% delle risorse in giacenza nelle casse di Regioni, Province e Comuni dovrà essere spostato alla tesoreria unica dello Stato. Il restante 50% dovrà arrivare entro il 16 aprile 2012, fino a spostare completamente le entrate delle Autonomie territoriali almeno fino al 2014. "Per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti, pagare i fornitori o sostenere le spese di ordinaria amministrazione dovremo andare a chiedere al tesoriere dello Stato. Questo, di fatto, e' un nuovo vincolo ai pagamenti delle Autonomie territoriali e comporterà inevitabilmente rallentamenti, perché obbligherà Regioni, Province e Comuni a trasmettere alla tesoreria centrale i mandati di pagamento, che poi stabilirà quando pagare. Altro che federalismo, autonomia e responsabilità".

rus



notizie regioni

Abruzzo

Basilicata

Bolzano

Calabria

Campania

Emilia-Romagna

Friuli Ven. Giu.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trento

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

+ Correlate

Liberalizzazioni: Chiti annuncia presentazione decreto al Senato

(ASCA) - Roma, 25 gen - Il presidente di turno del Senato, Vannino Chiti ha annunciato in Aula il deposito al Senato del decreto liberalizzazioni. Il provvedimento dovrebbe essere assegnato alla commissione Industria in sede referente. njb [...]

Liberalizzazioni: WWF, su rifiuti da imballaggio via libera a anarchia

(ASCA) - Roma, 25 gen - La presunta liberalizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggio contenuta nell'art. 26 del decreto liberalizzazioni "e' a tutti gli effetti un via libera all'anarchia e un toccasana per le ecomafie". E' quanto denuncia il WWF. L'articolo consente infatti, sottolinea l'associazione ambientalista, "di gestire questi rifiuti senza alcun coordinamento, senza alcuna possibilita' di poter verificare il [...]"

Liberalizzazioni: WWF, su rifiuti da imballaggio via libera a anarchia

(ASCA) - Roma, 25 gen - La presunta liberalizzazione della gestione dei rifiuti da imballaggio contenuta nell'art. 26 del decreto liberalizzazioni "e' a tutti gli effetti un via libera all'anarchia e un toccasana per le ecomafie". E' quanto denuncia il WWF. L'articolo consente infatti, sottolinea l'associazione ambientalista, "di gestire questi rifiuti senza alcun coordinamento, senza alcuna possibilita' di poter verificare il [...]"

Liberalizzazioni: Rossi, non avviare deregulation totale commercio

(ASCA) - Firenze, 25 gen - "Prima di dare il via a una deregulation totale sarebbe saggio analizzare i livelli di equilibrio raggiunti in Toscana tra grande e piccola distribuzione e tenere conto dei vantaggi che questo

breaking news

Costa: identificati tre corpi, sono cittadini tedeschi

Terremoti: nuova scossa 3.5 in provincia di Reggio Emilia

Crisi: Monti, Italia non chiede denaro ma diminuzione dei tassi

Direttore responsabile Graziella Lombardo

centonove

25 Gennaio 2012

Settimanale di Politica, Cultura, Economia

[Home](#)[In edicola](#)[Arretrati](#)[La redazione](#)[Pubblicità](#)[Contatti](#)[Abbonamenti](#)

IN EDICOLA



SOMMARIO

PRIMO PIANO

POLITICA

SICILIA

ECONOMIA

POSTER

ULTIMORA



Liberalizzazioni

Province, creditori p.a. pagati con soldi enti locali

Roma, 25 gen - "Ecco come il Governo Monti vuole pagare i creditori della Pubblica amministrazione centrale: con i soldi di Regioni, Province e Comuni. Altro che federalismo e autonomia: si torna indietro di almeno 50 anni". E' il commento del Presidente dell'Upi Giuseppe Castiglione, rispetto alla norma contenuta all'articolo 35 del Decreto Legge sulle Liberalizzazioni, che stabilisce che, nel giro di pochi mesi, le entrate di Regioni, Province e Comuni dovranno confluire tutte nella tesoreria unica dello Stato. "Una norma inaccettabile: lo Stato, a corto di liquidità, si prende le risorse di Regioni, Province e Comuni per pagare i propri creditori, ma impedisce agli Enti locali, che hanno soldi fermi in bilancio, di pagare i fornitori e le imprese che lavorano sui territori". La norma stabilisce che, entro il 29 febbraio il 50% delle risorse in giacenza nelle casse di Regioni, Province e Comuni dovrà essere spostato alla tesoreria unica dello Stato. Il restante 50% dovrà arrivare entro il 16 aprile 2012, fino a spostare completamente le entrate delle Autonomie territoriali almeno fino al 2014. "Per pagare gli stipendi dei nostri dipendenti, pagare i fornitori o sostenere le spese di ordinaria amministrazione dovremo andare a chiedere al tesoriere dello Stato. Questo, di fatto, è un nuovo vincolo ai pagamenti delle Autonomie territoriali e comporterà inevitabilmente rallentamenti, perché obbligherà Regioni, Province e Comuni a trasmettere alla tesoreria centrale i mandati di pagamento, che poi stabilirà quando pagare. Altro che federalismo, autonomia e responsabilità".

fonte **asca**

METEO di OGGI

MESSINA	DOMANI
 Min 8° Max 12° acquazzoni!	 8° / 12°

ULTIM'ORA

asca

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW